

Plastiche dai RAEE

<p>Dagli elettrodomestici a fine vita recuperate l'anno scorso quasi 7mila tonnellate di plastica.</p>

24 gennaio 2012 07:52

La gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici incomincia ad andare a regime. Secondo i dati forniti dal consorzio Ecodom, l'anno scorso sono state gestite nel nostro paese 86.400 tonnellate tra frigoriferi, lavatrici e lavastoviglie, il 6% in più rispetto al 2010.

Dallo smontaggio e recupero di questi apparecchi si sono ottenute 6.831 tonnellate di materie plastiche, oltre a quasi 57mila tonnellate di ferro, 2.500 t di alluminio e 1.500 t di rame. Materiali che in passato erano destinati alla discarica e che, grazie al loro riciclo, hanno consentito di evitare l'immissione in atmosfera di 1,67 milioni di tonnellate di CO2 (senza dimenticare la mancata dispersione in ambiente di gas dannosi per l'ozono); Ecodom ha inoltre calcolato un risparmio energetico pari a 614.685.000 kWh rispetto alla produzione delle stesse quantità di materie prime vergini.

Le cinque regioni più virtuose sono state la Lombardia con 13.395 tonnellate di RAEE gestiti (mille tonnellate di plastica), la Sicilia (9.988 ton, di cui 763 di plastiche), seguite da Emilia Romagna (9.159 t, 603 di plastiche), Veneto (8.941 t e 694.000 t) e Piemonte (8.222 t e 636 t di plastica).

La raccolta e gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici è destinata a crescere in futuro, anche grazie alla nuova normativa varata dal Parlamento europeo che punta a raccogliere, entro il 2016, 46 tonnellate di materiale ogni 100 tonnellate di apparecchi immessi al consumo, soglia che salirà ulteriormente fino a toccare 65 tonnellate ogni cento. Per il nostro paese ciò significa passare dagli attuali 4 kg per abitante (prescritti dalla norma, ma non ancora raggiunti) a 7,5 kg nel 2016 e a quasi 10 kg a partire dal 2019.

© Polimerica - Riproduzione riservata